

# La cicalina bufalo – un nuovo parassita in frutticoltura?

Paul Pernter, Centro di Consulenza

Anche nei nostri frutteti si osservano cambiamenti delle specie vegetali e animali, come il loro numero, dovuti alle variazioni climatiche. In tal senso, il 2009 ci ha preparato alcune sorprese. Il presente contributo ci informa in merito.

## La prima volta della cicalina bufalo nei frutteti altoatesini

Nella stagione ormai trascorsa hanno fatto la loro comparsa diverse specie di cimici, di cicalina della vite e della rosa e sporadicamente di cidia del pesco. Nei mesi di settembre e di ottobre, nella zona della Bassa Atesina, è stata osservata anche la presenza della cicalina bufalo: un nuovo ospite per i frutteti altoatesini?

La cicalina bufalo è stata importata dall'America quasi cent'anni fa. In Alto Adige la sua presenza è stata confermata verso la fine degli anni '70 del secolo scorso (vedi articolo a pag. 236). Finora, *Stictocephala bisonia*, questo il nome scientifico della cicalina bufalo, è stata descritta come un parassita occasionale della vite. In frutticoltura già in passato sono stati riportati danni al legno, ma solo nell'autunno di quest'anno è stato possibile individuare con chiarezza la loro causa.

## Inspiegabili danni al legno

Ad un attento frutticoltore di Cortaccia sono saltate agli occhi alcune zone marcescenti nerastre ed affossate sulle piante messe a dimora quest'anno. I sintomi facevano pensare ad un attacco di cancro rameale. Dopo l'indagine microscopica condotta sul le-

gno colpito da Luis Lindner (Centro di Sperimentazione Agraria di Laimburg), questo è stato colonizzato da funghi del genere *Fusarium*. Come sempre, in casi simili, non si è potuta escludere



La permanenza della cicalina bufalo sulle piante arboree avviene soltanto dalla tarda estate fino all'autunno.



Durante l'ovoposizione, la cicalina bufalo incide il legno giovane.

la compresenza di altri saprofiti. Questi funghi attaccano soltanto il legno morto delle piante e si presentano quindi solo su tessuto legnoso già danneggiato in precedenza.

Sapendo che si poteva escludere, per quell'impianto, la possibilità che il legno avesse subito danni a causa di una grandinata, abbiamo approfondito la questione con il vivaista che aveva fornito il materiale. È stato confermato che una simile sintomatologia era stata riscontrata anche in altri nuovi impianti. Da controlli ripetuti e da indicazioni di altri produttori è emerso che quasi in ognuno dei nuovi impianti era possibile verificare la presenza di questa manifestazione sintomatica sul legno.

## La soluzione dell'indovinello

Durante i controlli eseguiti nell'impianto più colpito si è osservata ripetutamente la presenza di un insetto particolare, sconosciuto ai consulenti frutticoli della Bassa Atesina. Grazie alla collaborazione di Manfred Wolf e di Roland Zelger del Centro di Sperimentazione Agraria di Laimburg è risultato possibile identificare con certezza l'insetto: si trattava della cicalina bufalo.

Sulla base di ulteriori indicazioni dei consulenti frutticoli e viticoli dell'Oltradige e di indagini bibliografiche si è potuto caratterizzare i danni osservati al legno come punti di ovoposizione della cicalina bufalo. Con un semplice controllo microscopico, dopo l'eliminazione degli strati superficiali della cor-

teccia, si sono osservate nettamente le uova deposte.

Ci è anche riuscito di collegare la comparsa della cicalina bufalo con la presenza di essenze erbacee nelle immediate vicinanze delle piante messe a dimora quest'anno. L'attività trofica dell'insetto comporta l'assorbimento della linfa di diverse specie vegetali, mentre l'ovoposizione avviene nei tessuti legnosi. Sebbene l'adulto possa volare e sia mobile, quest'anno abbiamo osservato che le fonti di nutrimento e i punti di ovoposizione si trovano a breve distanza tra loro (qualche metro). I giovani frutteti posizionati al confine con fossati, lungo campi di orticole o di patate, o quelli attaccati da vilucchio, sono risultati i più colpiti in assoluto. Se inoltre le piantine di melo potevano essere trattate solo da un lato, il grado di attacco aumentava ancora.



Allontanando la corteccia nei punti di attacco si nota la presenza delle uova.

## La cicalina bufalo preferisce le piante di un anno?

Sembra che le piante nel primo anno d'impianto siano preferite, per l'ovoposizione, per la consistente presenza di legno di uno e due anni. Lungo i fossati abbiamo però osservato che l'ovoposizione viene praticata anche sul legno di uno o due anni di piante più vecchie.

## I funghi colonizzano i punti di ovoposizione

La comparsa di funghi saprofiti come manifestazione secondaria è stata probabilmente favorita dall'andamento meteorologico caldo-umido della

tarda estate di quest'anno. Se le ferite da ovoposizione sono state provocate già in agosto, i punti colpiti hanno dimensioni ancora maggiori. Le ferite ed i punti di ovoposizione di ottobre non erano ancora colonizzati da questi funghi e tale situazione dipende certamente dall'andamento meteorologico.

## Il controllo e la difesa delle giovani piante

Oltre a controllare la diffusione della cicalina bufalo è necessario osservare anche lo sviluppo dei punti marcescenti sul legno delle piante. Questi rappresentano infatti il vero pericolo per i giovani impianti colpiti. Se uno di essi si allarga a coprire l'intera circonferenza del fusto, gli organi vegetali che lo sovrastano muoiono. Un situazione simile è già stata accertata sui getti laterali in alcuni giovani impianti. I funghi lignicoli presenti non dovrebbero essere particolarmente aggressivi e la loro diffusione dovrebbe limitarsi esclusivamente al tessuto morto. Luis Lindner del Centro di Sperimentazione Agraria di Laimburg ritiene che la maggior parte delle piante colpite sia risanabile, nonostante che alcune di esse possano vedere in parte compromesso il loro futuro sviluppo.

Uno-due trattamenti primaverili con prodotti rameici dovrebbero contenere la diffusione dei funghi alle parti legnose colpite. Al momento attuale non sembra che siano necessarie altre misure di difesa, dal momento che



Nelle vicinanze dei punti di ovoposizione si insediano anche funghi della specie *Fusarium*, che provocano marciumi.

la permanenza dell'insetto sulle piante non è prolungata. È preferibile agire in modo da rendere difficoltose, per l'attacco, le condizioni ambientali. A partire da luglio sarebbe consigliabile effettuare diversi sfalci della vegetazione presente lungo i fossi e possibilmente mantenerla ad un'altezza contenuta. Anche le file confinanti con campi di orticole vanno tenute sotto osservazione: in particolare il passaggio del legno di 2 anni ha quello di 1 anno, nel settore più alto delle piante. Lo spazio interfila deve essere mantenuto libero da essenze erbacee e da vilucchio. In un caso è stato osservato quest'autunno che, dopo che le patate erano state raccolte lungo una fila di meli messa a dimora di recente, la cicalina bufalo ha abbandonato il frutteto, lasciando però numerose uova inserite nel legno delle piante, il che lascia presupporre un'elevata densità di popolazione.

## Le prospettive

Per l'anno entrante non è ancora possibile fare precise previsioni relative ai danni effettivi. Sulla base del ciclo biologico, le larve della cicalina bufalo in primavera fuoriusciranno dall'uovo presente sui meli e raggiungeranno le piante erbacee, dove avrà inizio l'attività trofica. L'insetto – prevedibilmente – farà ritorno sui meli a partire da luglio-agosto per una nuova deposizione delle uova.

In Trentino, dove la presenza della cicalina bufalo è stata segnalata già da alcuni anni sulle piante di melo, è già stata identificata una specie di cecidomia che parassitizza le uova, da antagonista naturale.

Il quesito più sopra posto, se la cicalina bufalo debba essere annoverata tra i parassiti dei fruttiferi, è senz'altro da rispondere in senso positivo,

alla luce della situazione registrata quest'anno nella Bassa Atesina. Nonostante che non si verifichi una vera e propria attività succhiante o comunque trofica sulle piante di melo, sulle ferite provocate si sono insediati, durante i caldi mesi estivi, molti funghi, che certamente possono influenzare il successivo sviluppo delle giovani piante.

Nei frutteti più fortemente colpiti, circa un terzo delle 400 giovani piante mostrerà problemi nei prossimi anni. Bisogna comunque tener presente che la cicalina bufalo non attacca un intero frutteto, bensì soltanto le zone di bordo nelle quali sussistono condizioni a lei favorevoli. In ogni caso i danni potrebbero rivelarsi decisamente ingenti a seguito della presenza dell'insetto, soprattutto nei giovani impianti frutticoli. 🍏

### Carta d'identità della cicalina bufalo

Cicalina bufalo - *Stictocephala bisonia*

#### Sistematica

Ordine: Rincoti  
(Hemiptera)

#### Sottordine:

*Auchenorrhyncha* (Cicadomorpha)

**Superfamiglia:** *Membracoidea*

**Famiglia:** *Membracidae*

**Sottofamiglia:** *Smiliinae*

**Specie:** cicalina bufalo

#### Nome scientifico

*Stictocephala bisonia*  
Kopp & Yonke 1977

